



1^a la prima pagina...
...in paese

Velo... OK??

In seconda pagina si parla delle "nuove presenze" lungo le strade di Brendola.



sala della comunità...
...in paese

26^a rassegna Teatro e Cabaret 2012 dal 21 gennaio

Ancora pochi giorni e prenderà il via la consueta rassegna di Teatro e Cabaret. Nell'anno dei festeggiamenti per il centocinquantenario dell'unità d'Italia, il 10 giugno 1848, data così cara ai vicentini, diviene per la Sala della Comunità tema del quarto appuntamento della rassegna teatrale per adulti 2012, ai nastri di partenza. Ma non temete! Non mancheranno argomenti più leggeri e le risate: dalle riflessioni sul "Dio Denaro", di stretta attualità in tempi di "crisi", al ritorno della compagnia Astichello, per passare al teatro classico e all'intramontabile Goldoni, con un omaggio alla tradizione contadina veneta del "mas-cio" e, ovviamente, il cabaret! Per chi volesse non perdersi nemmeno una serata sono aperte fino al 21 gennaio le iscrizioni per gli abbonamenti alla rassegna: per informazioni potete contattarci all'indirizzo email o al tel.339 5060122.

Ecco il programma completo:

* Sabato 21 gennaio ore 21 - Teatro Gruppo Teatrale La Torre di Chiampo (VI) presenta POMPEO CIAPELACURTA

* Sabato 4 febbraio ore 21 - Teatro Compagnia Teatrale Astichello di Monticello C.O. (VI) presenta EL SENATORE VOLPON

* Sabato 18 febbraio ore 21 - Teatro Compagnia Teatrale Teatro Veneto Città di Este (PD) presenta I CIASSETTI DEL CARNEVAL (Chi la fa l'aspetta)

* Sabato 3 marzo ore 21 - Teatro Associazione Teatrale Città di Vicenza presenta 10 GIUGNO 1848

* Sabato 17 marzo ore 21 - Teatro Compagnia Teatrino delle Pulci di Fellette di Romano D'Ezzelino (VI) presenta TEMPO DE FAME ovvero EL PORSEO DEE ANIME

l'amministrazione...
...in paese



"Giornata della memoria", uno spettacolo teatrale per non dimenticare

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Brendola organizza, in occasione della Giornata della Memoria, uno spettacolo teatrale con la compagnia "Theama Teatro", "PARTITA A SCACCHI CON L'AGUZZINO".

La rappresentazione è in programma domenica 29 gennaio con inizio alle 20.30 nella Sala della Comunità di Vò di Brendola. L'ingresso è libero e tutta la cittadinanza è invitata. Nella mattinata di lunedì 30 gennaio lo spettacolo verrà replicato agli studenti della scuola media di Brendola. Si tratta di un'originalissima lettura con musiche dal vivo di Giuseppe Dal Bianco e Giovanni Panozzo della seconda parte del romanzo di Paolo Maurensig "LA VARIANTE DI LUNEBURG", in cui si parla della detenzione nei campi di concentramento da parte di un intellettuale ebreo che gioca una partita a scacchi con il suo aguzzino (ufficiale nazista). Il testo verrà accompagnato anche da brevi letture del diario autografo di un ufficiale italiano deportato a Dachau che, dalla sua condizione privilegiata, osservava con occhio critico e disincantato quanto accadeva nei campi di prigionia.

(Ufficio Segreteria Comune di Brendola)

* Sabato 31 marzo ore 21 - Teatro Compagnia Teatrale Amici del Teatro Dino Marchesini di Noventa Vic. na presenta QUANDO IL MARITO VA A CACCIA

* Sabato 14 aprile ore 21 - Cabaret Gli Instabili di Cison de Grappa (VI) presentano NE' ARTE NE' PARTE.

Buon divertimento!
(Lo staff della Sala della Comunità)

in questo numero di...
...in paese

Velo... OK??	1
"Giornata della memoria", uno spettacolo teatrale per non dimenticare.....	1
26 ^a rassegna Teatro e Cabaret 2012 dal 21 gennaio.....	1
Parte il "Progetto Noisicuri a Brendola"	2
Filastrocca del nano arancione	2
Spese oculte	3
Qualche altra domanda sulle scuole alla Dirigente Scolastica	3
Un documento storico sull'Incompiuta (continua)	5
La rivoluzione organizzativa della rete del 1° ciclo	9
Incontro con Paolo Sgevano, creatore di Vo' On The Folks.....	9
Disavventure postali	10
Precisazioni dalla dr. Giovanna Stefani	10
C.A.I. Montecchio Maggiore - Programma gennaio 2012.....	10
Corso di lettura ad alta voce in Biblioteca	11
Serate di Cucina a Tema	11
Lettera da Babbo Natale	11
Avviso sul PAT.....	11

POSTA ELETTRONICA!

Vuoi ricevere in paese?
Invia la tua e-mail all'indirizzo:
inpaese@libero.it
Oggi ci sono **370** "abbonati"!

in paese

Registrazione Tribunale Vicenza
N° 1054 del 10/07/2003

Editore:
Associazione Pro-LoCo Brendola
Piazza del Donatore
Brendola (VI)
Tel. /Fax 0444-601098
Sito: www.prolocobrendola.it
E-mail: inpaese@libero.it

Direttore Responsabile:
Alberto Vicentin

Gruppo di redazione:
Elisa Bisognin, Vittorio Maran,
Mauro Marzari, Marco Mutta,
Paola Peserico



Riceviamo (19/12/11) e pubblichiamo:

Parte il "Progetto Noisicuri a Brendola"

Sulle strade del Comune di Brendola parte l'importante sperimentazione del sistema di dissuasione e controllo della velocità "Velo OK". L'iniziativa è stata presentata lo scorso 19 dicembre in Municipio a Brendola nel corso di una conferenza stampa alla presenza del sindaco Renato Ceron, del vicesindaco ed assessore alla Viabilità, Stefano Meneghello, del consigliere comunale Danilo Cracco, della comandante della Polizia Locale dei Castelli, Chiara Crestani e del coordinatore nazionale del "Progetto Noisicuri", Paolo Goglio. La sperimentazione riguarderà alcuni punti critici della viabilità urbana, come via Cavour (zona Pedocchio), via Palladio (una colonnina in zona "Casetta" e una in centro a Vò), via Cà Vecchie, Via De Gasperi, arterie sulle quali una precedente attività di monitoraggio del traffico ha evidenziato forti criticità in termini di eccesso di velocità, con punte di velocità oltre i 140 chilometri orari su un limite consentito di 50 chilometri orari. Il sistema si basa su l'installazione a margine della strada di una serie di colonnine arancione (dieci nel caso del Comune di Brendola) estremamente visibili agli automobilisti, recanti l'indicazione del limite di velocità e della presenza del controllo elettronico. Le colonnine "Velo OK" possono fungere da semplice dissuasore oppure, alloggiando al proprio interno in modalità random le apparecchiature di rilevazione di velocità, possono fungere da vero e proprio "auto-velox". Ma a prescindere dalla messa in funzione o meno dell'apparecchiatura di controllo, il ripetersi in serie delle colonnine rende costante l'effetto dissuasivo lungo tutto il tratto di strada coperto, durante tutte le 24 ore. Le colonnine "Velo OK" sono completamente mobili ed il loro continuo riposizionamento sul territorio consente di controllare a turno tutti i punti più



critici e di mantenere massima nel tempo l'attenzione degli utenti della strada. Nei siti dove il sistema è già stato installato, i benefici in termini di riduzione della velocità e della pericolosità delle strade, sono stati estremamente rilevanti, con diminuzione fino al 70 per cento delle infrazioni e riduzione della velocità media di oltre 10 chilometri orari. L'installazione del "Velo OK" a Brendola è tra le prime dell'innovativo sistema nella Provincia di Vicenza e tra le prime in tutta la Regione Veneto. "L'iniziativa risponde - spiegano il sindaco Ceron e l'assessore Meneghello - al preciso impegno assunto di limitare la pericolosità di alcuni punti da sempre molto critici, che hanno visto in passato anche incidenti mortali, e più in generale garantire ai cittadini la massima sicurezza sulle strade". L'iniziativa è inserita tra le attività di "Noisicuri", il progetto integrato di sicurezza stradale al quale il Comune di Brendola ha recentemente aderito e che prevedrà nel tempo la partenza altre importanti iniziative nel campo della sicurezza stradale. Il progetto Noisicuri ed i risultati della sperimentazione del sistema Velo OK saranno illustrati ai cittadini di Brendola nel corso di una assemblea pubblica prevista per mercoledì 18 gennaio 2012, alle ore 20,30, presso la Sala della Comunità di Vò di Brendola.

(Comunicato Stampa del 19/12/11)



Filastrocca del nano arancione

Guido dietro a un capannello
 "che ci sia un vecchio col cappello?"
 Tutti piano stamattina
 Suv, Jeeppone e anche la berlina!
 Svelato il mistero, anche col nebbione
 Vedo da lontano quel nano vigile arancione
 Piede pronto, occhio al cruscotto
 Ma quanti ce ne sono? 2...4...6... otto?
 Quasi quasi il fiato manca:
 Lampeggiante luce bianca
 Sarai vera, o fai solo finta?
 L'auto non chiama nemmeno la quinta
 Si allena il piede sui quarantanove
 Si parte un po' prima anche se non piove
 Statale lunga, e anche parecchio
 Simpatica colonna, piano fin Montecchi
 Meno male, se serve a qualcosa
 In centro abitato il traffico "riposa"
 Ma che fa quel pirata disgraziato?
 Raddoppia il passo...i posti critici ha imparato!
 E a quest'altro? Arriverà la sanzione?
 No, nemmeno a lui, ma corre, il furbone
 Com'è possibile, se va come una saetta?
 No! Il nano arancione è vittima di bomboletta
 Come sempre ci ho rimesso
 Due volte ho perso, due volte fesso
 Il primo "grazie" a chi dei nani ha deciso
 Il secondo, ai graffitari che l'han deriso
 Ma a loro incivili vorrei ricordare
 Che coi soldi di tutti si ritorna a pagare
 Vorrei vedere se a casa vostra
 Sporcate le cose e le mettete in mostra
 Se vi trovassi, per punizione
 Vi colorerei del più brutto marrone
 Che in questa storia dove non si rallenta
 Mi sembra il colore che più vi rappresenta
 (Stefano Canaglia)



SERRAMENTI IN LEGNO - ALLUMINIO E PVC
PORTE INTERNE - PORTONCINI D'ENTRATA
SCALE E PAVIMENTI IN LEGNO
RECUPERO E MANUTENZIONE SERRAMENTI
AVVOLGIBILI IN PVC E ALLUMINIO

Via A. Palladio, 141 - Vò di Brendola (VI) - Tel. 0444.400169
 info@jel serramenti.com - www.jelserramenti.com


riflessioni e idee...
...in paese

Riceviamo (12/01/12) e pubblichiamo:

Spese oculte

Di primo acchito, dopo aver visto il montaggio degli autovelox, aver scommesso un tempo di oscuramento di 3 giorni, questo è quello che avrei voluto mandare a In Paese: La premiata compagnia teatrale "da Renato, il comune come un'azienda" è lieta di presentare lo spettacolo "Autovelox alti un metro e un kiwi a fette a brendola, ovvero come aiutare l'industria delle bombole spray in questo difficile momento". Lo spettacolo sarà disponibile tutti i giorni nelle principali strade di Brendola, al prezzo di 18mila euro, pagati interamente dal comune, cioè da noi. Morale: se scegliamo di spendere dei soldi in un'impresa, prima, almeno, ragioniamoci su anziché buttarli migliaia di euro.

...ma sicuramente il frutto che raccoglierei sarebbe solo l'arrabbiatura del nostro Sindaco e di tutti quelli che hanno collaborato a questo progetto. D'altro canto ogni cittadino di questa comunità che abbia la fortuna di avere ancora un lavoro, spende 5 giorni su 7 lavorando per portare la pagnotta a casa, pagando fior fior di tasse e vedere un così palese spreco di denaro pubblico fa venir voglia di prendere a schiaffi chi ha progettato e avallato il tutto. A questo si somma il fatto che, sembra, i nostri nuovissimi aggeggi non siano nemmeno omologati, quindi una multa emessa grazie al loro lavoro non avrebbe valore. Spero davvero che il nostro Sindaco dia una risposta chiara, senza giri di parole e senza aggrapparsi al fatto che colorarli è un gesto incivile. Andiamo al sodo, per cortesia.

(Emanuele Mercedes)


le scuole...
...in paese

Riceviamo (30/11/11) e pubblichiamo:

Qualche altra domanda sulle scuole alla Dirigente Scolastica

Continua in questo numero l'intervista alla Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo Galilei di Brendola, Dott.ssa Iole Antonella Frighetto, iniziata su IN PAESE di dicembre 2011 con le seguenti domande (e le relative risposte).

DOMANDA - Per cominciare, qual è lo stato di salute della scuola di Brendola?

D - Si è molto parlato delle recenti riforme scolastiche e degli effetti su strutture, insegnanti e sistema in genere. Come cambia con queste riforme la vita di chi va a scuola a Brendola?

Di seguito le risposte alle altre domande, che avevamo anticipato nel numero scorso.


COMUNE DI BRENDOLA
Incontro con la cittadinanza sul tema

**LA SICUREZZA
SUL TERRITORIO IN UN
PROGETTO
"CONDIVISO"**
BRENDOLA
**Mercoledì 18 gennaio
ore 20.30**
**Sala della Comunità
di Vò di Brendola**
**TUTTI I CITTADINI
SONO INVITATI
A PARTECIPARE**

L'educattraffico
Un nuovo amico per la sicurezza stradale


D - L'Istituto si compone oggi di tre sedi, due per le primarie (a Brendola e a Vo') ed una per le medie (a Brendola). Quali sono i punti di forza e quali le criticità di questo assetto?

R - Il nostro Istituto Scolastico è formato da due sedi di scuola primaria e una di scuola secondaria di primo grado. Le loro dimensioni si possono considerare medie- piccole. Dal mio personale punto di vista le scuole di medie e/o piccole dimensioni sono caratterizzate da molti aspetti positivi, rispetto alle scuole "grandi". Vediamo: - la dimensione della scuola influisce in generale sul rendimento degli studenti: quelli delle piccole scuole hanno risultati migliori; - le scuole di piccole dimensioni influiscono positivamente sugli studenti con problemi d'apprendimento e sfavoriti sul piano socioeconomico; - le scuole di piccole dimensioni hanno un'influenza più immediata sui comportamenti, riducono la violenza e il tasso d'abbandono.

In sostanza nelle scuole di piccole dimensioni si concentrano con maggiore facilità i tratti positivi dell'efficacia. In primo luogo s'evita la frammentazione dell'esperienza degli alunni e degli insegnanti in una serie di sottounità e di specializzazioni che diventano altrimenti inevitabili. In secondo luogo la dimensione è il fattore chiave nel favorire o nell'impedire l'opportunità di fare della scuola una comunità in cui ciascun individuo sia riconosciuto e trattato come tale. Infine esiste una probabilità più elevata di collaborazione, di valutazione collegiale continua, di personalizzazione delle relazioni e d'apprendimento significativo. Il piccolo può anche voler dire un "seme" o una "radice" (culturale e civile) tolti i quali il terreno della comunità umana diventa tanto fragile da finire col disperdersi e svanire.

D - Come e più di altre realtà, la scuola vive di relazioni tra persone, l'insegnante e gli studen-

ti, gli insegnanti tra loro e con i dirigenti, i genitori e figli, genitori con insegnanti e dirigenti. Quali i motivi di soddisfazione e quali le preoccupazioni a Brendola in questo delicato mondo di relazioni?

D - Qual è secondo Lei il ruolo dei genitori nella scuola di oggi? O quale dovrebbe essere...?

R - Scuola e famiglia condividono la grande responsabilità educativa dei ragazzi. Pertanto è fondamentale per la formazione di adulti capaci di scelte autonome e feconde la collaborazione\cooperazione dei genitori nella scuola. Si tratta di tessere relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino nelle comuni finalità educative. Un clima di aiuto reciproco è foriero di buoni risultati. Le buone pratiche di cooperazione tra scuola-famiglia si esplicitano a vari livelli.

A livello educativo -formativo i genitori devono: - Trasmettere valori positivi; - Condividere e assumere atteggiamenti educativi comuni con gli insegnati, per non disorientare i ragazzi; - Controllare l'avvenuta esecuzione dei compiti per casa - Sostenere le valutazioni degli insegnanti (gratificando in caso esiti positivi e richiamando in caso di risultati deludenti); - Far sentire che la scuola è importante per il genitore; - Aver fiducia nella scuola; - Rendere gli alunni sempre più autonomi nelle operazioni quotidiane (spostamenti in strada, uso di luoghi comuni, conservazione del proprio materiale, vestirsi); - Allenare i ragazzi della fatica e alla conquista.

A livello didattico i genitori hanno la: - Possibilità di proporre esperienze anche extrascolastiche che coinvolgano la scuola; - Evidenziare esigenze formative avvertite da molte famiglie (es. ed. all'ascolto, bisogno di lettura, gusto per l'arte, ecc) in modo da lavorare in sinergia scuola- famiglia; - Partecipare alle iniziative della scuola sia di formazione specifica per gli adulti sia nelle attività organizzate con gli alunni (es. teatro, ricorrenze, feste); - Possibilità di condividere degli impegni con gli insegnati in speciali occasioni (es. festa fine anno, olimpiadi dei ragazzi); - Supportare le attività didattiche proposte dagli insegnanti procurando materiali o intervenendo operativamente a fianco degli insegnanti; - Possibilità di confrontarsi nelle assemblee con il corpo insegnanti in merito alla didattica o alle iniziative rivolte ai ragazzi, delle singole classi; - Possibilità di conoscere le iniziative rivolte alla scuola nel loro insieme attraverso i rappresentanti di classe nel consiglio d'interclasse.

A livello gestionale: - Hanno il dovere di rivolgersi al rappresentate per evidenziare problematiche o necessità ravvisate in un gran numero di alunni. (per problemi specifici del proprio figlio il singolo genitore è tenuto a chiedere chiarimenti direttamente agli insegnanti dell'alunno); - Attraverso la figura del rappresentate i geni-

tori possono esprimersi in merito alla scelta dei libri di testo degli alunni , in quell'annate dove la normativa lo prevede; - Hanno la possibilità di conoscere e orientare scelte sui problemi organizzativi e gestionali dell'intero istituto attraverso i propri rappresentanti nel consiglio d'istituto. I nomi dei rappresentanti si trovano nel sito della scuola; - Hanno la possibilità d'esprimere opinioni, richieste di miglioramento del servizio scuola nella sede giusta, cioè nei locali scolastici, chiedendone l'utilizzo, e non per strada, o per le piazze o in altri luoghi non deputati a parlare d'argomenti scolastici. Questo è il vero spirito costruttivo, perché tutta la comunità scolastica ha interesse che le cose vadano bene e i problemi, se sono veri problemi, si risolvano.

D - Disagio giovanile, comportamenti anomali da parte dei giovani, spiacevoli e preoccupanti fatti di cronaca, baby gang. Che ruolo recita la scuola su questi fronti? E cosa vorrebbe chiedere agli altri attori?

R (tramite un articolo del 2010 a cura di G. Blandino) - Nella scuola oramai viviamo sempre più situazioni di difficoltà, perché ci troviamo di fronte da una parte a ragazzi con nuovi tipi di intelligenza che non è certo quella di tipo logico sequenziale richiesta dalla Scuola stessa, e quindi sono ragazzi che s'annoiano durante le lezioni, diventano apatici, svogliati, spesso violenti, ma che comunque hanno delle abilità sorprendenti nella vita di tutti i giorni. Sono ragazzi nati e cresciuti in una democrazia matura. Si sentono alla pari con gli adulti. Inoltre fanno fatica a trovare la loro identità: possono fare quello che vogliono e vogliono un qualcosa di visibile, a seguito delle immagini propagate dalla TV, ma anche dal mondo di internet. Visibilità è una parola chiave, ricordiamo che il bullo fa di tutto per avere visibilità. Dall'altra parte la Scuola è chiamata a rispondere ai cambiamenti del mondo, ma non sempre questi sono sinonimo di progresso. Assisted ad esempio a una caduta verticale dei valori che hanno costituito l'ossatura della nostra società, ma senza che questi vengano sostituiti da altri altrettanto forti ed importanti. Viviamo soprattutto in un mare di contraddizioni e di diversità d'opinioni, dovute a processi formativi molto diversi tra loro. Di fronte a tale situazione la nostra Scuola si è attivata in tre direzioni. La prima cercando di far sì che diventi una scuola che ascolta, perché nella scuola c'è molto bisogno di ascolto. È stato attivato e continua ad esserci lo sportello spazio ascolto, coordinato dai docenti e portato avanti da esperti esterni, perché crediamo che un operatore esterno possa aiutare l'opera di tutti. Infatti tutti i docenti sono coinvolti nell'ascolto dei ragazzi e a tale scopo sono stati attivati negli anni più corsi d'aggiornamento per far capire loro l'importanza di tale momento. Solo se c'è

un rapporto vero tra docenti e ragazzi passano le discipline, altrimenti il ragazzo dice "Cosa c'entra la scuola con la mia vita?" Nella scuola che ascolta il docente non minaccia, non bastona, cerca di capire il ragazzo, permette l'errore, cioè si mette di fronte a lui e gli fa capire che assieme si possono trovare delle soluzioni. Emanata attenzione verso i suoi ragazzi, ma senza buonismo o permissivismo, concretizzando i problemi e cercando anche di cambiare in lui qualcosa perché l'altro cambi. Ciò che conta è lo spirito d'accettazione profonda dell'altro e lo studio delle ragioni individuali per le quali il ragazzo fa certe cose, ma senza rinunciare a percorrere la strada etica: ossia quella delle regole condivise, universali ed etiche dalle quali non si può venire meno e che devono essere applicate. Attraverso i corsi di formazione abbiamo cercato di far capire agli adulti educatori l'importanza del non verbale che dimostra interesse, l'importanza di non giudicare e di prospettare al ragazzo immagini di successo futuro: così da poter raggiungere l'obiettivo di fare in modo che il ragazzo si veda bene a scuola e che si possono fare amicizie anche se si va bene a scuola. La seconda direzione è stata quella di inserire dei mediatori in classe, quando c'è bisogno e quando i docenti lo richiedono s'attiva questa figura che media le situazioni di disagio e a rischio, anche convocando i consigli di classe. Infine la terza direzione cerca di realizzare una collaborazione più stretta con i servizi sociali e sanitari, sia erogati dal Comune che dall'ULSS. Di fronte a situazioni di estrema difficoltà solo lavorando in gruppo si può arrivare a delle soluzioni condivise. Questi gruppi sono costanti o temporanei, a seconda del caso, ciò che importa sono le relazioni che si costruiscono per superare rigidità ed arrivare a un linguaggio comune che narri il problema, si doti di uno spazio per poter pensare e poi intervenga ognuno per il proprio settore. Per il futuro ci siamo riproposti di lavorare sull'apprendimento, perché siamo convinti che i ragazzi difficili devono pensare e crescere in condizioni di riflessione non frettolose e non calate dall'alto per formarsi , fanno confusione su ciò che apprendono e hanno bisogno di rielaborare la realtà per ritrovare la propria soggettività con l'aiuto di adulti. Da qui l'importanza di costruire un sapere partendo dall'esperienza "faccio, ma rifletto su ciò che faccio e do senso a quello che faccio". Si tratta di valorizzare i contesti e la situazione operativa. Vorremmo consigliare, per l'approfondimento di tale tematiche, un bel libro sull'argomento: "Adulti, adolescenti. Confusione ed ambiguità del mondo degli adulti come causa del malessere giovanile".

D - Desta curiosità, e qualche malumore, l'insolito orario del sabato di alcune classi nelle scuole primarie: due sole ore dalle 8 alle 10.

Quali sono le motivazioni didattiche, e le eventuali cause di forza maggiore, a sostegno di questa scelta?

R - A seguito della circolare ministeriale n° 37 del 13 aprile 2010 l'orario scolastico settimanale per le classi 1° e 2° è stato ridotto di ben tre ore. Il corpo docente è assai rammaricato nel vedere diminuire l'entità del servizio offerto agli alunni e alle famiglie in misura non banale. Dovendo far i conti comunque con questa nuova situazione ogni istituto ha dovuto esaminare alcune ipotesi organizzative. L'Istituto Comprensivo Galilei ha discusso le varie possibilità tenendo in considerazione i seguenti criteri: - Qualità dell'intervento educativo didattico; - Disponibilità degli spazi e possibilità di attivare un buon servizio mensa; - Quantità di ore di compresenza degli insegnanti per effettuare il servizio di sorveglianza in un'eventuale mensa; - Compatibilità con gli orari della scuola secondaria (media); - Possibilità che il modulo organizzativo sia funzionale anche quando tutte le classi, entro tre anni, avranno l'orario a 27 ore sett.; - Eventuali difficoltà di gestione da parte delle famiglie di più figli frequentanti scuole di ordine diverso ; - Fattibilità del servizio dei trasporti.

A fine maggio e giugno con questi criteri si sono valutati vari modelli organizzativi sia tra gli insegnanti che in Consiglio d'Istituto. Quest'ultimo ha infine deliberato, secondo la sua competenza, il modello per classi 1° e 2° di 5 ore dal lunedì al venerdì e 2 ore al sabato dalle ore 8 alle 10. Ciò può risultare insolito e innovativo, ma appare la soluzione che maggiormente soddisfa tutte le esigenze sopra elencate. Inoltre garantisce: - Possibilità di avere comunque un tempo al sabato in cui realizzare attività con e per i genitori (es. feste di fine anno, Olimpiadi dei ragazzi, interventi di certi esperti, ecc) - Opportunità per gli enti locali (Polisportiva, Comune, Pro loco) di realizzare serie proposte a completamento della giornata del sabato. - Mancata interferenza tra eventuali rientri pomeridiani e attività sportive, ricreative, parrocchiali (es. la catechesi).

Con questo scritto si spera di aver contribuito a far chiarezza sul percorso che ha condotto alle scelte fatte finora, ribadendo la triste consapevolezza che gli alunni di 1°, 2° e 3°, e, nell'arco di tre anni, tutti i bambini della scuola primaria avranno una proposta formativa decisamente superiore rispetto gli alunni degli anni scorsi ma ogni riflessione la lasciamo ai genitori.

D - Oggi, più che in passato, i genitori confrontano le diverse proposte formative, anche a livello di primarie e medie. A volte solo per questioni logistiche altre volte per aspetti qualitativi (reputazione della struttura, fama degli insegnanti, aree tematiche quali lingue o in-

formatica). Qualche buon motivo per scegliere le scuole di Brendola?

R - Alla luce delle riforme e delle innovazioni che le scuole si apprestano ad ottemperare seguendo le indicazioni provenienti dal M.I.U.R., ogni istituto nell'ambito dell'autonomia scolastica conferita dalle recenti indicazioni ministeriali si attiva per cercare e trovare strategie per facilitare le famiglie a favorire la crescita umana e spirituale dei propri figli che saranno poi i futuri cittadini. Va da sé che la collaborazione tra scuola e famiglia è *conditio sine qua non* per un corretto grado di formazione e di sviluppo della personalità dei ragazzi che nell'età dell'adolescenza hanno una forte opposizione al mondo degli adulti con il conseguente insorgere di varie contraddizioni interne e l'insoddisfazione dei valori tradizionali. Il superamento di questo delicato e particolare momento dello sviluppo richiede la formazione dell'identità, con l'acquisizione, in una prima fase, di valori conformisti nei confronti del gruppo di appartenenza ma trasgressivi nei riguardi dei valori sociali e, in una successiva, di accettazione delle figure simbolo della società (insegnante, genitore, ecc.). Proprio partendo da queste considerazioni di carattere pedagogico e sociologico la scuola secondaria "Galilei" di Brendola si è attivata con delle strategie didattico-comunicative che cercano di dare una risposta concreta ai bisogni degli alunni e delle loro famiglie. La prima riguarda il metodo di studio con la Dottoressa Gennari per avviare i ragazzi ad un'autonoma e consapevole organizzazione del lavoro a casa in vista delle verifiche periodiche. La seconda è lo spazio ascolto per quegli alunni che necessitano di un supporto psicologico. La scuola secondaria inoltre propone già da quest'anno scolastico l'inglese potenziato con 5 ore settimanali, un'opportunità che permette un apprendimento approfondito della lingua straniera più utilizzata a livello mondiale. Per gli alunni particolarmente motivati vi è inoltre l'opportunità di certificare le proprie competenze linguistiche attraverso il progetto "Trinity" gestito dalle insegnanti di lingua straniera. Esiste poi il progetto più sport a scuola per potenziare le abilità motorie degli alunni che ne faranno richiesta. C'è da notare che dal presente anno scolastico tutte le classi sono dotate della lavagna interattiva multimediale, detta LIM, uno strumento prodigioso per il rinnovo della metodologia dell'insegnamento. Anche le aule sono spaziose, accoglienti e pulite, grazie alla presenza del personale ausiliario che è ben organizzato ed assicura pienamente la pulizia profonda degli spazi. Da notare infine che la Scuola ha un'amministrazione seria e costruttiva e non ha un bilancio in deficit, in sostanza non ha per il momento contratto nessun tipo di debito. Per quanto riguarda le scuole primarie si mette in evidenza la loro pe-

culiare caratteristica di avere un orario solo antimeridiano. Pertanto chi desidera iscriverne i propri figli a tali scuole sceglie tutti gli aspetti positivi di questa organizzazione. L'orario antimeridiano favorisce l'attività didattica e l'apprendimento di quanto progettato per i bambini e le bambine. Al pomeriggio comunque c'è la possibilità, per le famiglie che ne hanno bisogno, d'iscrivere i minori al doposcuola, che si svolge nei locali scolastici ed è condotto dal personale della Polisportiva locale. Inoltre il corpo docente delle primarie è per il 90 per cento di ruolo e da parecchio tempo insegna nelle scuole di Brendola, assicurando la continuità educativa e didattica, nonché un'esperienza d'insegnamento molto profonda, attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno.

D - Fine anno è tempo di bilanci: può tracciare un consuntivo del percorso fatto finora nelle scuole di Brendola e indicare previsioni e propositi per il futuro?

R (tramite una mail del 30/12/11) - Gentile direttore, con la presente volevo informarla che ritengo di aver risposto a tutte le domande della sua intervista.

Per quanto concerne il consuntivo del lavoro svolto da questa Dirigenza pro-tempore nell'Istituto Comprensivo di Brendola, mi riservo di inviarle un articolo al termine dell'anno scolastico in quanto per le Scuole il consuntivo si fa sempre alla fine di un anno scolastico e non alla fine di un anno solare. La mia preoccupazione rimane la permanenza o meno della dirigenza, cioè dell'autonomia, dell'istituto comprensivo Galilei di Brendola. Avevo già scritto un articolo in proposito, ma ve lo rimando. È un problema tutto politico e di questo ho già coinvolto per ben due volte l'Amministrazione Comunale attuale di Brendola.

Sperando di essere stata chiara ed esaustiva (tengo comunque a precisare che tutte le risposte sono state scritte con la collaborazione dello staff della Dirigenza, formato da 10 persone), porgo i miei cordiali saluti. Colgo l'occasione anche per ringraziarla di aver dato alla Scuola l'occasione di poter rendere chiari molti punti della nostra azione all'utenza di Brendola.

Infine auguro a Voi e a tutta la cittadinanza di Brendola un Buon fine 2011 e un sereno e tranquillo 2012, caratterizzato dalla fiducia e dalla positività.

(a cura di Alberto Vicentin)



Un documento storico sull'Incompiuta (continua)

Continua la pubblicazione della relazione del 16 luglio del 1941 di Don Francesco Cecchin
(a cura di Vittorio Maran)

e vi sta contenta con il suo nido, e nell'interno pacifico della Chiesa nasceranno altre piacevoli tortorelle, e le prime due le manderò in omaggio alla Madre Generale delle Dorotee, che piamente materna custodisce presso la Chiesa dell'Adorazione perpetua a Vicenza la salma virginale di Suor Bertilla, immacolata tortorella di Brendola, la cui voce di santità è ormai udita entro l'Italia e fuori.

L'esterno e l'interno della Chiesa.

L'esterno dunque è compiuto, terso, pulito e corre grazioso e luminoso per ogni sole che sorgerà, ascende e tramonta, ed è glorioso di ammirazione e di lode per ogni verso e per ogni osservatore.

Ma la nostra Chiesa è completa al di fuori ed è vuota al di dentro. Non andrà per questo scolorita, sdruscita, tarlata, rappezzata la sua veste, così che i maligni abbiano a sganasciarsi nel dire: *la fodera ha mangiato il dritto*.

Ma non devono essere frappesti indugi all'amore; da cosa nasce cosa, da bellezza nasce bellezza; il nostro programma è: *sempre avanti e sempre meglio*. C'è il gusto del cibo e della bevanda, c'è la gioia della bontà e della scienza, c'è la soddisfazione della ricchezza e dell'onore, c'è di più e di meglio ancora; i Santi nel gaudio delle virtù esclamavano: *ancora, o Signore, ancora!!!*

Acqua ferma non è potabile.

Si fa una casa per entrarvi ed abitarla, si acquista un potere per metterlo in cultura redditizia, si compra una macchina per usarla. La Chiesa non è solamente un monumento da ammirarsi all'esterno; questo è il meno, la Chiesa è un officio la cui bellezza e valore sta nell'interno, ove si lavora, si produce e donde passa fuori la ricchezza.

Opifici chiusi non hanno alcuna ragione da sussistere; per il regno delle ragnatele, dei topi, e dei monelli c'è tanto posto altrove.

Osserviamo l'interno.

E' un magazzino di legname, è una fita selva di travi in otto file, una impalcatura di tavole, pali per dritto e per traverso, c'è occorso più di un mese di lavoro di abili e svelti carpentieri per innalzare, connettere, fasciare, distendere tutto quell'affare, ci sono occorsi due quintali di chiodi per rendere fisso e fermo tutto quell'*arsenale*; chi non ha visto prima e non vede adesso non lo può credere.

A disfilarla è un'impresa non meno difficile, pericolosa e costosa di quanto ci volle per comporla e darvi corpo.

Tenerla su quell'armatura ciclopica, non è in potere nostro, perchè è roba dell'imprendario Malturo, che la deve adoperare per altri lavori prossimi ad essere appaltati.

Auguriamogli che con tale apparato, che è imbevuto di tante preghiere e benedizioni, l'impresa Malturo sia scelta per la costruzione di altre Chiese, e per opere di prima importanza civile e di buoni guadagni (se a Brendola i guadagni sono stati scarsi!).

Prima però di vedere disfatta e trasportata lontana l'attrezzatura che è a posto e che senza nuove spese per essa, serve per i lavori del soffitto e per l'intonaco alle pareti, c'è da sedere e da considerare il *pro* e il *contro*.

Distate ora per poi rifare da qui a qualche anno, importa una spesa di

circa 20 mila lire, spesa inutile, denari gettati lungo la corrente, affare da gente che non sa fare i propri affari.

Le buone occasioni fanno'gli affari buoni.

E' occasione favorevole e vantaggiosissima per ogni verso, completare soffitto e pareti prima dell'inverno e avere così la Chiesa forbita e tersa anche nell'interno, già sulla soglia di diventare la spetiosa, formosissima Sposa di Cristo Re.

Spendere ora per questi nuovi lavori è un affare di duplice buon guadagno; il guadagno pecuniario di risparmiare 20 mila lire, e quello morale di entusiasmare i giovani e di rallegrare i vecchi.

Venitemi vicino e datemi aiuto.

Parrocchiani ed amici carissimi, venitemi vicino, fra tutti facciamo tutto. Io non sarò un *Hebotomo* o un *cerusico*, io vi aiuterò ad alleggerirvi di pesi, cioè delle monete e delle carte-valori, zavorra troppo pesante e molto pericolosa nel viaggio per via aerea dell'eternità.

Prendo un proverbio noto: *sorgo ciaro* (rado) *impiana il granaro* e lo applico così; il denaro che per la causa di Dio viene diradato, allarga il posto per nuove entrate, e nel cielo è bene assicurato.

In Paradiso dobbiamo andarci tutti; miseri noi se non lo fosse; saremmo nati per niente e tutto sarebbe perduto.

Molto di quello che lasceremo ai parenti o agli eredi andrà a finire male. Ricompense dagli uomini o ne avremo poche, o non ne avremo affatto. Dio solo ci presta e ci distribuisce i sussidi dopo morte, e questi ci vengono in forza dell'obbedienza a quel famoso: *Date! fate elemosina! operate opere buone*. Bisogna persuadersi che al mondo c'è questa legge immutabile legge: *date*: legge fisica, morale umana e divina; da questa legge non scappa alcuno: se si vuole avere, bisogna dare. Come Dio dona e si dona all'uomo, così ogni uomo deve donare a Dio e donarsi: la religione è tutta qui, il paradiso è solamente per quelli che così intendono e fanno.

Datemi aiuto.

La Chiesa nuova può essere per qualcuno una esagerazione, uno sperpero, ma è *opus bonum*, cioè un'opera di Dio e per le opere di Dio nessuno va a perdere ovvero a patire. Il cristiano per le opere buone che vanno a riferirsi a Dio, non deve nè torcere lo sguardo, nè friggere di malcontenti, nè spumeggiare di critiche, nè nascondere la borsa, nè tapparsi in casa.

Nuova battuta di caccia.

Nel Settembre dell'anno scorso per avere dall'Eccellenza Monsignor Vesco l'autorizzazione di proseguire i lavori fino alla copertura totale della Chiesa ho dovuto presentare il fabbisogno della spesa.

Per raccogliere i mezzi ho dovuto fare l'O di Giotto della Parrocchia, toccando tutti i punti della circoscrizione, tirando tutti i diametri e i raggi del grande cerchio; non ho consumato gesso o matita, ma scarpe e vesti con qualche strappo anche alla mia pelle per venire a cercarvi, o cari parrocchiani,

E' meraviglioso e commovente

il dono dei poveri, dei mendicanti della nostra Brendola per la Chiesa nuova: non c'è uno che non abbia avuto la gioia di dare, basta rivedere la lista degli offerenti. I poveri, i mendicanti, della carità ricevuta possono fare quell'uso buono che vogliono, e se qualche povero e ogni povero fa carità alla Chiesa, non può essere rimproverato, né minacciato da chiechessia. Avrebbe un'anima satanica piena di malizia ed invidia serpentina, chi rimproverasse al mendicante, o alla vedova l'offerta fatta al Signore della moneta che ha ricevuto in elemosina.

L'offerta della vedova nella cassetta del Tempio è bene onorata dalla lode di Gesù Cristo e vale a far chiudere la bocca per ogni persona dalla lingua lunga e dal cuore cattivo.

Ecco Michele.

Fra poche settimane potrò anch'io dire al mio popolo: *Ecco Michele Principe vostro*, eccolo sul pinnacolo aereo del Tempio, che dall'altezza di m. 31.70 sta dritto, svelto e forte a guardare da che parte viene Satana per combatterlo e vincerlo, onde Brendola resti sempre il feudo del glorioso suo principato.

La mente e l'unghia dello Scultore Giuseppe Zanetti ne ha vivificato il bozzetto, e le mani impugnantissimi il mazzuolo e lo scalpello dei due artisti: Giuseppe Giordani e Aldo Giaretta hanno fatto uscire il Principe nostro stagliato per m. 3.60 di altezza dal blocco di pietra di 75 quintali, dono del Signor Conte Marzotto di Valdagnò.

La statua è liturgicamente stilizzata con la facciata della Chiesa; Architetto e Scultore cantano un duetto in pieno accordo; l'Arcangelo è in divisa di guerriero nell'armatura del medio evo, con la spada impugnata ed abbassata sullo scudo crociato poggiato ai piedi, ma in volontà vigorosa e pronta per un maneggio di infallibile vittoria.

La statua è stata lavorata sul posto, e ciò ha giovato molto per simpatizzare e congratulare ancor più l'anima dei Brendolani al suo Patrono; crescendo di settimana in settimana la compiacenza per ammirare l'ascesi del lavoro e il movimento per l'uscita dell'Arcangelo, la più pura e fulgida farfalla di Dio, o se meglio piace chiamarlo, la più elevata e robusta aquila di Dio e del suo Cristo.

Quanti bambini, e quante vecchiette in devozione gli hanno detto Gloria, prima ancora che la benedizione rituale e l'acqua santa scenda a rendere quella statua venerabile!

COLLOQUIO FRA UN VECCHIETTO E LO SCULTORE:

Et scusa, stor, se lo disturbo. Lu varda là quel San Michele piccolo de gesso, e el me cava fora quà San Michele grand de pietra. Ma ghe xe ancora dela brava gente a sto mondo! Ma el me diga un po': come faralo a metarlo su te quella zimela? parchè i me dixè che pesarà almanco quaranta quintai!

Ah! non prendetevi pensiero, buon uomo; con l'armatura che sarà fatta alta trenta metri, forte e sicura, con corde, paranchi e i congegni del signor Malturo, e con la pratica di Nano Castegnaro, adagio, adagio ma sicuro San Michele va sù al suo posto.

Ah! sì, sì, adesso capisso; ghe vole anca lassù el so «cranico» (argano).

nelle vostre case e ricevere le vostre liete offerte che ammontarono a 42 mila lire.

E con queste in mano l'autorizzazione vescovile è venuta, e la Chiesa è finalmente coperta: non vi piove più dentro. In quest'anno nel mese prossimo di Agosto, mese di caccia, io che ho adoperato il fucile unicamente nel tempo del servizio militare, farò in tutte le case del paese una nuova battuta di caccia per raccogliere i mezzi occorrenti per le spese del soffitto e dell'intonaco (malte) delle pareti. Vogliate rinnovare la soddisfazione provaia l'anno scorso e mettere nelle mani del vostro Arciprete la medesima offerta, se non vi è possibile una di maggiore.

Cacciatore di Cristo Re, non seguirò la selvaggina con arte cruda e spietata, non la tormenterò se avaramente cercherà di nascondersi, sarò un cacciatore di stile mite, ridente, grazioso; anzi accetterò solo gli uccelli che spontaneamente mi verranno nella mano, come fece Noè per la bianca colomba che portava l'olivo, senza correre dietro come fanno le donne ai gallinacci che sempre più lontano vanno.

Con il *pit*, *pit* inviterò alla Casa di Dio, nido di pace e di bene, quanti sono parrochiani fedeli e dolci amici, che nella cara deposizione delle loro offerte ne gusteranno le ascese divine gioie.

Pensiamo anche alla Cresima dei figliuoli.

L'ultima Cresima amministrata in Parrocchia da Sua Ecc. Mons. Nostro Vescovo si celebrò nella domenica 29 Novembre 1936. Sono ormai 5 anni e i vostri figliuoli sono molti e spesso mi si fanno intorno domandandomi quando viene il Vescovo per cresimarli nella nuova Chiesa.

Finora li ho acquistati ripetendo che il Vescovo sarebbe venuto quando la Chiesa fosse coperta, ora che lo è, dico che bisogna liberarla dall'armatura, rendendola degno cenacolo per la discesa dello Spirito Santo. Se a Novembre, per il buon successo della nuova battuta di caccia, come sopra ho scritto, il soffitto e le pareti avranno indossato la loro veste di festa, Brendola potrà avere una cresima che sarà sempre ricordata.

I vostri figli avranno quel giorno in monumento e lo celebreranno santo e celeberrimo con un culto sempiterno.

E per la festa della pace vittoriosa?

Tutto deve essere pronto per quel giorno auspaticissimo. I nostri soldati nella loro gloriosa divisa entreranno trionfanti per i primi nel Duomo, e formeranno la compagnia d'onore presso il Vescovo che con solenni cerimonie celebrerà la Festa della Dedicazione e ne canterà le glorie.

Io continuo a pregare (e la preghiera quando è fatta bene è il primo ed importante lavoro), io continuo a pregare, a celebrare la Messa ogni lunedì per la salute, l'incolumità, il coraggio, il valore e per il ritorno dei nostri soldati, ed aspetto di aprire le cinque porte della Chiesa al culto divino nel solennissimo giorno della pace nella giustizia e nella carità, e far passare sotto i cinque archi di trionfo quanti l'hanno generata con la bontà delle loro azioni, con il valore delle armi, e con i miracoli del sacrificio.

E' un rendere onore ai soldati e dare splendida prova di vero amore italiano e cristiano cooperare perchè la nostra Chiesa sia ornata come una sposa nel giorno sponsalizio della pace e perciò fare offerte generose.

Ma l'è un gran bocon de pria quando gavarà indosso anca le so ale che adesso le vedo là par tera! Mi vardo e anca penso: se sto San Michele, che el xe proprio belo e che piase a tutti, el fusse un omo come un altro, mi digo che par comprarse le scarpe no ghe bastaria 500 franchi par una. E se ghe toccasse vivere in tera in sti tempi quà, mi digo che par magnare ghe voria una tessera granda come un nizzolo (lensuolo).

Suggestivo spettacolo a trazione animale.

Per trasportare il blocco di pietra del peso di 75 quintali dalla cava di S. Cottardo al cantiere della Chiesa, fu organizzato un treno speciale con speciali conduttori. Si è osservata in una mattina una colonna di 12 bovini abbinati, sotto il comando di sei conducenti attraversare clamorosa la lunga via, mettere in movimento di simpatica curiosità la contrada Vò, superare allegremente l'erta, ed entrare in soddisfazione di trionfo nel cantiere della Chiesa, proprio il giovedì Santo. Capi di questo trasporto di una tecnica militare dell'artiglieria di campagna e di montagna, che fu compensato solo con una colazione a pane, vino e marmellata, furono: *Frigo Angelo Paola, Bisognin Silvio Rosso, i Fratelli Refosco* che con la squadra dei propri buoi ebbero anche quella di *Zaccaria Pietro* e di *Borin Domenico*.

In precedenza un uguale blocco era stato trasportato, anche questo gratuitamente, dai Fratelli Mantovan; da questo dovevano essere cavate le ali per l'Arcangelo, ma calcolando che molta pietra sarebbe andata perduta inutilmente, il fabbisogno per le ali ci fu donato da Michele Zoncato figlio di Angelo — il poderoso fornitore di pietre.

L'esito del mio appello alle Chiese delle mie cento sacre Missioni gratuite.

Confesso che non ho saputo studiare il momento propizio per far arrivare la mia circolare « *batterella* ».

Stampata e spedita nell'occasione delle Feste del S. Natale e di Capod'anno, anche se è arrivata a destinazione, non ha potuto essere presa in quieta e benigna considerazione.

Quanta carta stampata, quanti foglietti diversi e circolari di tutti i colori sono arrivati anche a me in quella occasione! Per i doveri del ministero che diviene più frequente e pressante, per noie e stanchezze che si succedono, spesso tocca anche a me di ricevere ed aprire lettere, di darvi in fretta una scorsa, e vista la non urgenza della domanda, lasciarle sul tavolo con la volontà di rispondere più tardi a tempo riposato.

Figurarsi poi se le carte stampate e anche lunghe e con la richiesta di aiuti, entrano subito in benevola accoglienza e in pronta risposta!

E' il caso della mia circolare arrivata in momenti indiscreti e lasciata lì alla porta come una persona di poca importanza e che non ha premura, a cui si dice: *aspettate un poco, vengo più tardi*, e il tempo corre e frattanto si dimentica la persona insieme con la promessa.

Diversi Sacerdoti che mi conoscono, e per essere ancora al loro posto, ricordano una o più Missioni date, pronti e generosi mi sono venuti incontro come quando arrivavo per la Missione. Ma molti Sacerdoti che mi accolsero nelle loro Chiese in qualità di Missionario, sono saliti alle Sedi

eternè e i loro successori o non mi conoscono, o della mia Missione non hanno sentito parlare in bene.

Per spirito di liturgia e di cerimonie poi molti Sacerdoti aspettano il triplice colpo alla porta prima di aprire, come devono fare nella processione delle palme al momento: *Ingrediente Domino*.

Non accamppo diritti, non avanzo pretese, non insisto importunamente, non mostrerò la faccia oscura, non parlerò con la bocca amara; sarà come non fatta l'opera mia di Missionario per quanti mi chiudessero la loro porta alla domanda di carità; sento però che il mio volto non arrossisce di colpa, (colpa non rubet vultus meus) e, fatto povero per la causa di Cristo Re, ho domandato e torno a domandare ai fratelli qualche cosa, contento anche dei minuzoli.

Nei 37 anni della mia piccola e scarsa opera missionaria, ma sempre volenterosa, ricordo queste Chiese ove la mia gola si è fatta rauca e il mio cuore si è dilatato di carità:

1. Altavilla — 2. Ancignano — 3. Arzignano — 4. Barbarano — 5. Belvedere — 6. Bevadoro (tre volte) — 7. Bressanvido — 8. Brogliano — 9. Camisano — 10. Campiglia — 11. Carturo — 12. Castello d'Arzignano — 13. Castelgomberto (due volte) — 14. Chiampo — 15. Colegna (tre volte) — 16. Colzè (tre volte) — 17. Crosare — 18. Dueville — 19. Fontaniva — 20. Gazzo — 21. Granoona — 22. Grantortino (due volte) — 23. Grossa (due volte) — 24. Grumolo — 25. Isola Vicentina — 26. Lanzè (tre volte) — 27. Lisiera — 28. Lobbis di Locara — 29. Longare — 30. Lovertino — 31. Madonna della Pace (due volte) — 32. Magrè — 33. Marano — 34. Marola (due volte) — 35. Montecchio Precalcino — 36. Montemezzo — 37. Montorso — 38. Nanto — 39. Nove (due volte) — 40. Noventa — 41. Novale — 42. Pianezze S. Lorenzo (due volte) — 43. Posina — 44. Pozzoleone (due volte) — 45. Presina — 46. Pressana — 47. Quinto — 48. Rampazzo (due volte) — 49. Recoaro — 50. Rosà — 51. Sant'Antonio del Pasubio — 52. S. Giorgio in Bosco — 53. S. Giovanni Ilarione — 54. S. Pietro in Gù — 55. S. Pietro Mussolino — 56. SS. Trinità di Montecchio — 57. S. Stefano di Volpino — 58. Sant'Urbano di Montecchio — 59. S. Vito di Leguzzano (due volte) — 60. Sarmego (due volte) — 61. Schiavon — 62. Sossano — 63. Tezze di Bassano — 64. Travettore — 65. Valli del Pasubio — 66. Valrovina (due volte) — 67. Velo d'Astico — 68. Veronella — 69. Villalta (due volte) — 70. Villaverla — 71. Anconetta (tre volte) — 72. Cattignano (due volte) — 73. Gaiatico (due volte) — 74. Isola di Carturo — 75. Madalene — 76. Ospedaletto (due volte) — 77. Perarolo — 78. S. Giovanni di Barbarano — 79. S. Lazzaro di Bassano — 80. S. Michele di Angarano — 81. S. Pietro di Rosa — 82. Chiesa Istituto Farina — 83. Chiesa del Sennario (due volte).

Ricordo questi 83 campi dell'agricoltura di Dio, dove mi sono sforzato di arare in profondità e di seminare senza risparmio; ricordo le 108 settimane che sempre e dovunque ho chiamato sante e ho pregato e lavorato che fossero tali, e che solo la grazia dello Spirito Santo poteva portarvi l'incremento santificante.

Una preghiera almeno se altro non mi è concesso da queste benedette, amate e sempre in Cristo ricordate Chiese, per la povera anima mia e per la nuova Chiesa di Gesù Cristo Re non ancora aperta al culto in questa mia affaticata, Parrocchia di Brendola!



le scuole...

...in paese

Riceviamo (30/12/11) e pubblichiamo:

La rivoluzione organizzativa della rete del 1° ciclo

Sarà l'anno della rivoluzione organizzativa della rete scolastica per le istituzioni del 1° ciclo. Il decreto legge n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111, ha previsto la soppressione di tutte le direzioni didattiche e di tutti gli istituti principali di secondaria di I grado per costituire per l'intero 1° ciclo soltanto istituti comprensivi. Ma c'è di più: i nuovi e i vecchi istituti comprensivi dovranno avere una dimensione di almeno mille alunni contro i 500-900 attualmente previsti. Infine, le istituzioni scolastiche sottodimensionate saranno affidate in reggenza ad altro dirigente perché saranno private della titolarità della direzione dirigenziale. Tuttoscuola ha dedicato a questa riforma organizzativa della rete scolastica un dossier (scaricabile gratuitamente

da www.tuttoscuola.com) nel quale ha stimato una chiusura di oltre 1.100 istituzioni scolastiche e la riduzione degli organici amministrativi delle scuole. L'organico dei dirigenti scolastici potrebbe avere una contrazione di oltre 3.100 posti. Quali gli obiettivi di questa manovra, che si inserisce nel quadro delle "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"? La generalizzazione del modello degli istituti comprensivi è mirata a favorire la continuità didattica tra scuola primaria e media, e i risparmi che conseguiranno serviranno a finanziare il sistema nazionale di valutazione, articolato su tre pilastri (Invalsi, Indire, servizio ispettivo. La macchina di questo "tsunami" organizzativo dovrebbe mettersi in movimento a breve. Spetterà inizialmente a ciascuna regione definire i criteri per l'assestamento della rete. Per non incidere sull'organizzazione del successivo anno scolastico, i piani dovranno essere definiti entro e non oltre il 31 dicembre prossimo. Riteniamo che questa volta, tra i criteri da adottare, le regioni dovranno valutare l'opportunità di prevedere istituzioni scolastiche interdistrettuali, superando il vincolo formale anacronistico dei distretti scolastici. Poi toccherà ai Comuni assicurare concretezza operativa ai criteri della nuova rete, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni scolastiche in scelte che dovranno cercare il massimo di razionalizzazione e di funzionalità, tenendo presente, oltre alla norma legislativa, anche un criterio di perequazione organizzativa.

(La Dirigente Scolastica Frighetto dott.ssa Iole Antonella)



gente...

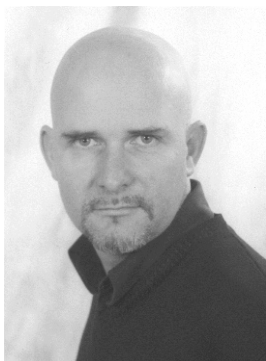
...in paese

Riceviamo (26/12/11) e pubblichiamo:

Incontro con Paolo Sgevano, creatore di Vo' On The Folks

Siamo alla vigilia della 17° edizione di "Vò on the folk's" rinomata rassegna di musica di "world music" della Sala della Comunità di Brendola. Abbiamo incontrato così Paolo Sgevano, creatore con Carlo De Guio, presidente della Sala, della rassegna. Paolo non ha voluto svelarci niente, giusto perché "gli artisti non sono scaramantici" per cui su questa 17° manifestazione, manteniamo il quasi più stretto riserbo. Abbiamo invece chiacchierato del suo lavoro di musicista e di organizzatore di eventi, soffermandoci in particolare sugli spettacoli di Vò.

Paolo, tu hai cominciato come musicista, con il Folk Studio A, raccontaci questa esperienza e poi il passaggio alla "musica dei popoli", celtica, in particolare...



Ho iniziato negli anni '70 a suonare dopo l'incontro con Claudio Bottega, sperimentando il genere rock melodico che andava a quei tempi. Il nostro riferimento erano soprattutto i Genesis, ma con musiche e testi nostri, un po' in inglese e un po' in italiano. Verso la fine degli anni '70, poi io e Claudio siamo stati folgorati dal cosiddetto "folk revival", con gruppi come i Pentangle e gli stessi Jethro Tull che si avvicinavano alla musica cosiddetta folk. Sia Jan Anderson, che John Rembourn facevano volentieri tappe verso la musica scozzese ed irlandese e quindi ci aprirono nuovi orizzonti verso quella musica che poi avrebbero definito con una parolaccia "celtica"

Hai ideato con Carlo de Guio, Vò on the Folks, come nasce questa manifestazione? Penso di ripetermi, perché l'ho già raccontato. Spesso le iniziative più belle, le idee migliori nascono a cena e di fronte ad un buon bicchiere di vino, come quello che Carlo produce. Ci siamo conosciuti a cena e proprio parlando della mia attività, Carlo subito mi propose di fare qualcosa in Sala. Così sono bastati pochi giorni per iniziare la collaborazione, con un concerto di un gruppo scozzese e da lì siamo arrivati ad oggi...

All'inizio avete avuto dubbi, incertezze, sul riscontro del pubblico?

Carlo è sempre stato fiducioso, ma già dalla prima edizione si è partiti con il piede giusto ed è

stato subito ben voluto dal nostro pubblico.

La manifestazione è conosciuta oltre i confini locali, provinciali e regionali. Come si può "mantenere giovane" una rassegna come questa?

È il nostro problema più grosso, che a volte pur volendo ringiovanire la rassegna, aprirla a nuove strade e rinfrescarla, parte del nostro pubblico e molti collaboratori sono ancorati al carattere tradizionalmente riconosciuto. A volte vorrei essere più innovativo, ma spesso devo rientrare nei canoni e cercare di proporre quello che tutti vogliono, ciò che il pubblico ama. Per questa edizione posso anticipare che vorremo tornare nei paesi celtici per una serata all'insegna della tradizione della Rassegna, con un nutrito ensemble orchestrale, ma non vado oltre.

Cercheremo di evidenziare due aspetti che caratterizzano il nostro lavoro, la qualità musicale e la tradizione nell'innovazione e quindi la rassegna sarà bilanciata secondo questi canoni artistici.

Cosa la colpisce nei musicisti che invita alla rassegna folk, cosa cerca di particolare in loro?

Quando penso ad una Rassegna penso sempre alle caratteristiche specifiche della rassegna stessa: quindi se è all'aperto o in una piccola sala o in un grande teatro. Cambiano quindi i principi per poter invitare i gruppi a suonare. In generale un gruppo deve sapere stupirmi e devo essere invogliato ad ascoltare un suo concerto fino alla fine, cosa che raramente mi capita, ma quando succede capisco che fa per me. Il gruppo, o musicista, deve darmi qualcosa che gli viene dal cuore e lo deve saper colorare di tutti i colori possibili, deve suonare le corde giuste senza essere né troppo, né troppo poco commerciale.

Mi parli in generale della sua attività oltre a Vo on the Folks?

Da alcuni anni ho scelto di vivere con questo lavoro e mi sono dedicato a tempo pieno a proporre musica dal mondo a festival, amministrazioni, teatri ecc. È un lavoro molto difficile ed in questo momento anche soggetto a forte crisi strutturale per i tagli fatti dai governi agli enti locali, ma la soddisfazione di essere dietro le quinte e dare al pubblico il prodotto della mia attività mi ripaga di molte difficili problematiche.

(Graziana Tondini)




riflessioni e idee...
...in paese

Riceviamo (26/12/11) e pubblichiamo:

Disavventure postali

Giovedì 22 dic. 2011, ore 10,30 ca.

Entro nell'ufficio postale, ci sono dieci persone spartite su due file; cinque in coda allo sportello N 1 - " PRODOTTI BANCO POSTA " (quello dove si pagano le bollette, dove si fanno operazioni su C.C. ecc.), le altre allo sportello N 3 - " PRODOTTI POSTALI" (corrispondenza, pacchi, racc. ecc.) ; lo sportello N 2 è perennemente fuori servizio Devo pagare una bolletta e da ignorante, lo ammetto, non colgo la differenza tra i due sportelli e sbaglio fila. Noto comunque che la coda all'altro sportello (n 1) non si muove Dopo dieci minuti circa arriva il mio turno e l'impiegato mi dice che deve dare la precedenza alla corrispondenza, devo rifare la fila dall'altra parte. Non dico una parola e mi rimetto in coda.....ma la coda non si muove!!! Allo sportello c'è una signora che chiede di chiudere il suo conto corrente postale e di spostare l'importo in un conto bancario. L'impiegato deve prepararle un assegno circolare....e allora? Per fare un'operazione che in una normale banca si fa in cinque minuti ... qui ce ne vogliono quaranta!!!! Finalmente tutto è a posto, le carte sono firmate, la signora....visibilmente provata, ritira il suo assegno e se ne va; sono dentro da cinquanta minuti... forse per pranzo ce la faccio. Ehhhhh no! Troppo bello!!!! L'impiegato si alza e con calma olimpica dice testualmente: " mi dispiace, ma per disposizioni di servizio devo chiudere lo sportello per 10 minuti ". Prende un cartello, lo espone e se ne va. La gente sbotta, protesta, inveisce, io compreso.....ma non c'è nulla da fare. La signora davanti a me: "...sono qui da quasi un'ora, poteva dirlo anche prima che sarebbe andato in pausa, un po' di tempo l'avrei risparmiato.." Non resisto, incazzato nero esco e torno a casa. Racconto il fatto a mia moglie che quasi angelica mi fa " .. ma sai quante volte succede? " Mi chiedo: "è mai possibile che a Brendola, paese di quasi 7.000 anime, ci sia un ufficio postale con soli due sportelli funzionanti,

MONDO LIBRO**Nuovi arrivi di narrativa della Biblioteca Civica di Brendola**

George Simenon, *La pazza di Maigret*; Natsuo Kirino, *Una storia crudele*; Isabel Allende, *Il quaderno di Maya*; Glenn Cooper, *Il marchio del diavolo*; John Grisham, *I contendenti*; Mauro Corona, *Come sasso nella corrente*; Eowyn Ivey, *La bambina di neve*; Gordon Dahlquist, *Il libro oscuro*; Ilaria Mazzarotta, *Due cuori e una culla*; Daniel Glattauer, *In città zero gradi*.

Consultazione catalogo e prenotazione libri e dvd su: <http://biblioinrete.comperio.it/>

(Samantha Santoliquido)

che molto spesso diventano uno? E spesso e volentieri c'è la gente fin fuori dalla porta? Sig. Sindaco! Il comune può fare qualcosa al riguardo, per noi poveri "codaioli"? Comunque io ci provo, questa lettera la invierò anche alle Poste Italiane.

(Maurizio Paparella)

**gente...****...in paese**

Riceviamo (13/01/12) e pubblichiamo:

Precisazioni dalla dr. Giovanna Stefani

Egregio Direttore, chiedo ospitalità sul giornale da Lei diretto per smentire le voci che sempre più insistentemente circolano in paese che danno per imminente un mio trasferimento. Vorrei rassicurare tutti i miei pazienti circa l'infondatezza e l'insensatezza della notizia che qualcuno, evidentemente in maniera strumentale, sta facendo circolare. Sono 30 anni ormai che opero in Brendola; qui mi sono formata e qui intendo rimanere il più a lungo possibile, visto anche il rapporto di fiducia e di affetto che mi lega a tutti i miei assistiti. Ringraziandola per l'attenzione, porgo a Lei ed a tutti i suoi collaboratori distinti saluti.

(Dr. Giovanna Stefani)

**gli appuntamenti...****...in paese**

Riceviamo (31/12/11) e pubblichiamo:

C.A.I. Montecchio Maggiore - Programma gennaio 2012

Un Buon 2012 a tutti i soci e a quanti vorranno partecipare alle nostre attività.

Escursionismo: Quest'anno abbiamo organizzato una serie di escursioni domenicali denominate " sgambate" con percorsi di 3 o 4 ore al massimo e ritrovo nelle piazze dei paesi circostanti senza iscrizione, basta solo trovarsi all'ora stabilita al punto di ritrovo.

Domenica 15 gennaio ore 9 : Sgambata sui colli di Sarego. Il ritrovo è in piazza a Sarego

Domenica 22 gennaio ore 9 : Sgambata sui colli di Castelgomberto. Il ritrovo è nel parcheggio del palazzo Barbaran a Castelgomberto.

Domenica 29 gennaio ore 9 :Sgambata sui colli di Brendola . Ritrovo in piazza Mercato a Brendola.

Sabato 4 febbraio: Escursione alla luce dalla luna piena e cena in rifugio a Campogrosso. Ritrovo nel parcheggio del supermercato "Ali" a Montecchio Maggiore alle ore 17 con rientro a notte fonda . Iscrizioni per questa escursione in sede entro il 31 gennaio.

Domenica 12 febbraio ore 9 : Sgambata sui colli di Montecchio Maggiore.

Ritrovo in piazza Duomo a Montecchio Maggiore.

Alpinismo Giovanile : La serata per la presentazione dell'attività per il 2012 è mercoledì 8 febbraio alle ore 20,30 in sede.

Sci fondo : Sono aperte le iscrizioni per le gite del 15 gennaio a Sappada , del 20-21-22 gennaio in Valle D'Aosta e del 29 gennaio a Piancavallo. Informiamo inoltre che la gara sociale di fondo si svolgerà il 5 febbraio sulle piste del Monte Corno di Lusiana.

Sci discesa :Sono aperte le iscrizioni per le gite di discesa e snowboard del 14-15 gennaio a Madonna di Campiglio, di sabato 28 gennaio per Selva di Val Gardena e per il 3-4-5 febbraio a Pila e la Thuile in Val D'Aosta.

Serate culturali del CAI : Lunedì 23 gennaio in collaborazione con il CAI di Arzignano presso la Sala Civica la "Corte delle Filande" a Montecchio Maggiore, alle ore 20,45 presenta : Guida di scialpinismo in Lagorai e cima D'Asta , Bianche Emozioni di Luciano Navarini.

Palestra di arrampicata : È aperta la palestra di arrampicata sportiva presso la scuola Don Milani in via Circonvallazione a Montecchio Maggiore con i seguenti orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 20,00 alle 22,45 martedì e giovedì dalle ore 18,00 alle 22,45. Ingresso riservato solo ai soci Cai.

Rinnovo tesseramento per il 2012: La sede è aperta per questo servizio il martedì e il venerdì dalle 21 alle 22,30, il mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 19 e il venerdì mattina dalle 9 alle 11,30

Per informazioni o iscrizioni 0444 491505 o info@caimontecchiomaggiore.it o visitare il sito www.caimontecchiomaggiore.it oppure recarsi presso la sede del CAI a Montecchio Maggiore in via Duomo 1 il martedì o il venerdì dalle ore 21 alle 22,30.

(Giovanni Beato)

FIDAS**BRENDOLA**

DONARE NON COSTA.

SALVARE LA VITA NON HA PREZZO.
FATTI DONATORE DI SANGUE!!!

Info tel 338 8718822

Tradizionalmente

San Vincenzo & il Salame alla Brace

Tra le nostre usanze popolari il 22 gennaio, giorno di San Vincenzo di Saragozza, è comune ritrovarsi insieme e mangiare il salame alla brace.

Tale tradizione risale alla vita di San Vincenzo, martire molto popolare in Spagna dove è nato e vissuto. Morì infatti il 22 gennaio 304 in epoca di persecuzioni ai cristiani promosse dall'imperatore Diocleziano. Il diacono Vincenzo e il suo Vescovo di Saragozza Valerio furono arrestati e torturati affinché abbandonassero la loro fede; dopo torture di ogni genere, Vincenzo rimaneva impassibile e con gli occhi fissi al cielo continuava a pregare e al governatore di Valencia, suo carnefice, disse:

« Tu mi fai proprio un servizio da amico perché ho sempre desiderato suggellare con il sangue la mia fede in Cristo. Vi è un altro in me che soffre, ma che tu non potrai mai piegare. Questo che ti affatichi a distruggere con le torture è un debole vaso di argilla che deve ad ogni modo spezzarsi. Non riuscirai mai a lacerare quello che resta dentro e che domani sarà il tuo giudice. »

Queste parole fecero scaturire l'ira del carnefice che, come massima forma di tortura, pose Vincenzo nella graticola e lamine bollenti. La popolazione vicentina, già legata a San Vincenzo come patrono secondario della città, per ricordare la terribile tortura a cui fu sottoposto San Vincenzo cuoce il salame, ancora fresco e di recente fattura, sulla graticola.



la biblioteca...

...in paese

Corso di lettura ad alta voce in Biblioteca

Corso di lettura espressiva con Pino Costalunga organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Brendola. Quattro serate con inizio alle 20.30 nei giorni: 26 gennaio, 2 febbraio, 16 febbraio e 23 febbraio 2012. Il corso nasce principalmente con lo scopo di formare dei lettori che possano poi rendersi disponibili per attività di lettura animata. È rivolto a genitori, nonni, insegnanti e a tutti coloro che desiderano imparare a leggere a voce alta. I posti sono limitati. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Biblioteca (tel. 0444/601715).

(Samantha Santoliquido)



pro loco...

...in paese

Serate di Cucina a Tema

La Pro Loco Brendola organizza "SERATE DI CUCINA A TEMA" con la collaborazione dello chef Mario Consagro.

L'inizio di un viaggio alla scoperta della cucina tradizionale che si terrà secondo il seguente calendario:

23 febbraio: LA PIZZA

29 marzo: ANTIPASTI DI PASQUA

18 aprile: LA PASTA FATTA IN CASA

Durante le serate, oltre alla realizzazione della pietanza, ci sarà l'opportunità di scoprire la storia dei prodotti utilizzati e a fine serata la degustazione di ciò che è stato realizzato.

Le serate si terranno presso da sede FIDAS dalle 20.00 alle 22.00.

Per informazioni e iscrizioni entro il 10 febbraio per la prima serata:

Segreteria Pro Loco:

Tel\Fax 0444\601098 - 349 8564654

(aperta martedì e venerdì dalle 15.00 alle 17.00 - mercoledì dalle 20.00 alle 21.30)

www.prolocobrendola.it - info@prolocobrendola.it

Costo a serata 18 € con un minimo di 10 partecipanti.

Lettera da Babbo Natale

Carissimi bambini di Brendola, nel leggere tutte le vostre letterine che avete consegnato ai miei aiutanti, mi sono davvero commosso!! Quanta dolcezza e gioia hanno i vostri cuori!! Sono stato molto colpito dalla vostra accuratezza nel segnalarmi quali doni desideravate!! Molti di voi mi hanno addirittura messo la foto, quanta precisione!! Vi ringrazio perché in questo modo facilitate il lavoro di ricerca del dono nel mio grande magazzino. Devo inoltre ringraziarvi per l'enorme precisione nella segnalazione del camino e dell'albero.. Le mie renne mi aiutano già in questo lavoro ma un'indicazione in più è sempre gradita, grazie anche per le torte e i biscotti che mi avete preparato, veramente squisiti! Non sono sempre riuscito a soddisfare le vostre richieste, ma spero comunque che i vostri regali vi siano piaciuti.. Continuate a man-

tenere vivo lo spirito del Natale, addobbando il vostro albero e allestendo il vostro presepe, senza dimenticare di essere più gioiosi e disponibili verso gli altri, anche chi è meno fortunato di voi. Cercate di mantenere anche la vostra promessa di fare i bravi con i genitori e le vostre maestre, sono sicuro che vi impegnerete... Io dalla mia casa vi osserverò attentamente. Ora vado in vacanza dopo il duro lavoro di questo natale, ma impaziente di ricevere le vostre prossime letterine che come ogni anno riempiono il mio cuore di felicità..

Un saluto a tutti...e buona scuola...



l'amministrazione...

...in paese

Riceviamo (13/01/12) e pubblichiamo:

Avviso sul PAT

L'assessore all'urbanistica, Bruno Beltrame, informa che fra pochi giorni sul sito internet del Comune di Brendola saranno pubblicati tutti i verbali della concertazione e della Consulta per il PAT, il Piano di Assetto del Territorio".

BUON 2012

in paese!!!

**THE
END**

L'ultima pagina...

...in paese



GITA SULLA NEVE

FONDO PICCOLO

(FOLGARIA)

Domenica 29 gennaio 2012 La Sala della Comunità la Pro Loco di Brendola e il Gruppo Sportivo di Vò organizza una Gita sulla Neve a Fondo Piccolo "Folgaria". Partenza ore 7.00 da piazza Centro Sociale Vò e Piazza Mercato di Brendola, Soci Sala e Pro Loco 16 € non soci 20 € comprende: pulman, un panino al mattino, piatto di minestrone alle ore 13:00 e pane fresco, per i principianti il Maestro di sci da discesa. All'adesione 5 € presso Pelizzari Ivan Tel. 0444/400283, Pro Loco Brendola Tel.0444/601098 Cell. 3498564654, Gruppo Sportivo di Vò Luca Castagnaro, Cell. 3487980105 Carlo De Guio Tel. 3395060122 o presso la Sala della Comunità (nei giorni di spettacolo) 0444/401132.

(Gli organizzatori declinano ogni responsabilità a minori se non accompagnati.)

